

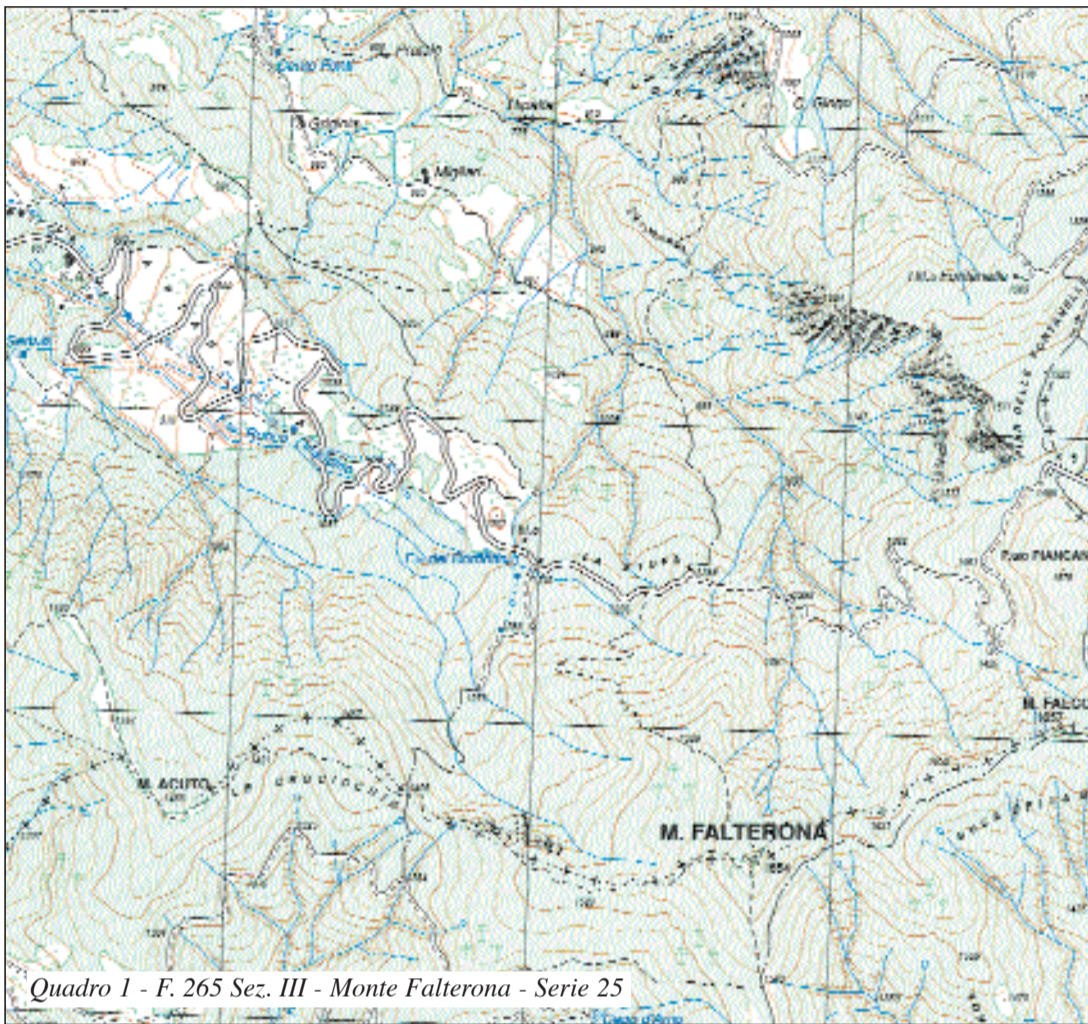




# 5. Paesaggi dei *flysch* appenninici

DORIANO CASTALDINI\*

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



I *flysch* sono successioni di arenarie, calcari e peliti di origine torbiditica. Si possono distinguere i *flysch* terziari (di pertinenza dei Domini Ligure, Toscano e Umbro-Romagnolo) e i *flysch* ad Helmintoidi (esclusivamente di pertinenza dell'Unità Ligure). La zona di affioramento si estende dall'Appennino ligure a quello umbro-marchigiano attraverso l'Appennino tosco-emiliano.

Il tema non figura esplicitamente nelle passate edizioni dell'atlante del Marinelli: tuttavia alcuni esempi di paesaggi dei *flysch* appenninici vengono descritti, per aspetti litologici, all'interno del tema Appennino settentrionale (MARINELLI, 1922; ALMAGIÀ, SESTINI, TREVISAN, 1948) e, per aspetti strutturali, all'interno del tema Valli Dissimetriche (ibidem).

I paesaggi dei *flysch* sono funzione della litologia che li costituisce (alternanza di litotipi) e, soprattutto, dell'assetto strutturale. Ad esempio, l'assetto a franapoggio ha determinato numerosissime frane di scivolamento planare per la presenza di litotipi pelitici. Dove la giacitura è a reggiopoggio o traversopoggio, si hanno scarpate anche di notevoli dimensioni.

Premesso che dalle carte topografiche non è possibile apprezzare la morfoselezione determinata dalla successione di strati a diversa litologia, che richiederebbe una scala di estremo dettaglio, nella tavola sono rappresentati stralci cartografici di alcuni dei più caratteristici paesaggi dei *flysch*, sia terziari sia ad Helmintoidi, in vari settori dell'Appennino Settentrionale.

Nella zona del monte Falterona, si ha l'accavallamento della Successione Toscana (Arenarie di monte Falterona dell'Oligocene superiore - Miocene inferiore, costituite da torbiditi prevalentemente arenacee nella parte inferiore e prevalentemente pelitiche nella parte superiore) sulla Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola (Formazione Marnoso-Arenacea del Miocene costituita da torbiditi arenaceo-pelitici) (CONTI, 2000). La prima Successione costituisce la dorsale monte Acuto (1 483 m) - monte Falterona (1 654 m) - monte Falco (1 657), mentre la seconda affiora nelle scarpate ai piedi di pian delle Fontanelle e presso La Posa. Il contatto tettonico è coperto da un'estesa frana, caratterizzata da una morfologia poco acclive, su cui si sviluppa la strada a tornanti (quadro 1).

Come è noto, la disposizione a monoclinale nord-vergente nell'Appennino tosco-emiliano ha condizionato la notevole asimmetria dei versanti drenanti verso l'Adriatico che risultano meno inclinati rispetto a quelli drenanti verso il Tirreno. Nella zona di crinale appenninico a sud-ovest del passo dell'Abetone (quadro 2), dove affiora la Formazione del Macigno della Successione Toscana dell'Oligocene medio/superiore - Miocene inferiore (costituita da banchi arenacei con intercalazioni di strati pelitici), risulta evidente una conseguenza morfologica dell'assetto suddetto (BORTOLOTTI, 1992). I versanti esposti a sud/sud-est, quindi con strati a reggiopoggio, danno luogo a scarpate molto

acclivi, quelli esposti a nord/nord-ovest (strati a franapoggio) danno luogo a dolci pendii.

Nell'Appennino reggiano, nella zona a nord di Febbio, è largamente diffuso il «*flysch* di monte Caio» (Cretacico superiore), rappresentato da sequenze torbiditiche calcareo-marnose-argillose con strati di spessore superiore al metro (quadro 3). Il «*flysch* di monte Caio» è caratterizzato da pieghe rovesciate verso nord-est dislocate da numerose faglie; la placca flyscioide di monte Prampa (1 687 m) - monte Torricella (1 265 m) - monte Penna (1 260 m) è interessata da una serie di dislocazioni, anche neotettoniche, variamente orientate, che trovano espressione morfologica essenzialmente in scarpate di degradazione (GRUPPO RICERCA GEOMORFOLOGICA C.N.R., 1982). La giacitura a franapoggio e la presenza di interstrati pelitici nel *flysch* di monte Caio ha causato alcune frane di scivolamento sui versanti settentrionali del monte Torricella e del monte Penna.

Nell'Appennino parmense, nei pressi di Calestano (quadro 4), affiora estesamente il membro calcareo-marnoso del «*flysch* di monte Sporno» (Eocene inferiore), attraversato e inciso dal torrente Baganza (cfr. ANDREOZZI, ZANZUCCHI, 1999), che ha dato luogo a ripidi versanti. La stratificazione è molto inclinata verso sud-ovest. L'intercalazione del membro marnoso-pelitico ha causato diverse frane evidenziate dalla morfologia poco acclive.

Nell'Appennino piacentino, lungo la valle del torrente Boreca, affluente di sinistra del fiume Trebbia (quadro 5), è possibile osservare la corrispondenza tra l'assetto geometrico-strutturale del «*flysch* di monte Antola», che costituisce i rilievi circostanti, e la configurazione morfologica della valle stessa (ZANZUCCHI, 1994). La sequenza torbiditica del «*flysch* di monte Antola» (Cretacico superiore) presenta essenzialmente strati calcarenitici, orizzonti pelitici e banchi marnosi. Per quanto riguarda i rapporti tra morfologia e struttura, la valle principale del torrente Boreca e quelle laterali sono impostate in corrispondenza delle zone più intensamente fratturate e nei pressi della confluenza con il fiume Trebbia i versanti mostrano un caratteristico profilo asimmetrico, dovuto alla corrispondenza del versante a minor acclività con la superficie di strato (*cuestas*).

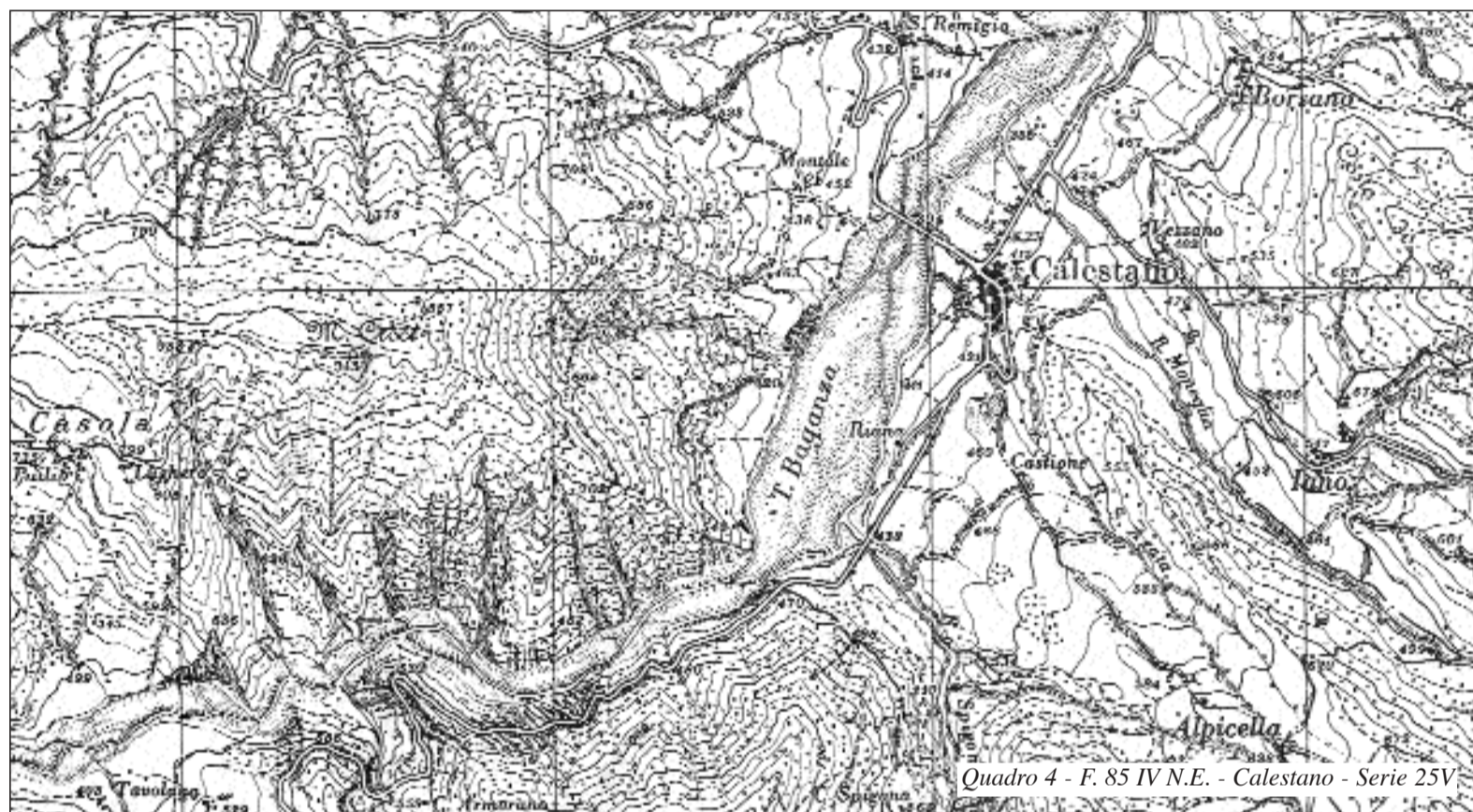
\* Con la collaborazione di Jairo Valdati



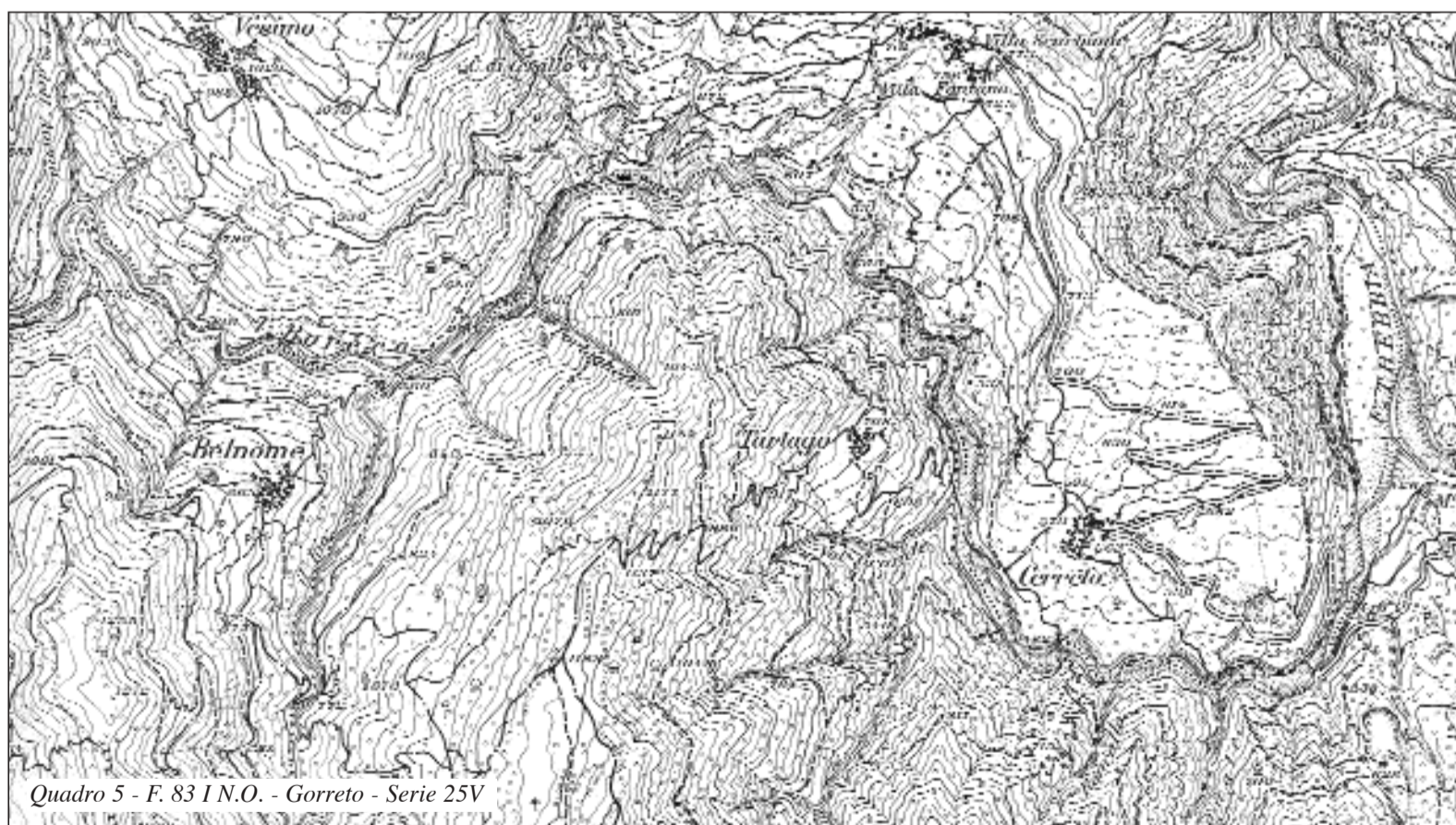




Quadro 3 - F. 235 Sez. IV - Villa Minozzo - Serie 25



Quadro 4 - F. 85 IV N.E. - Calestano - Serie 25V



Quadro 5 - F. 83 I N.O. - Gorreto - Serie 25V

## BIBLIOGRAFIA

ALMAGIÀ R., SESTINI A., TREVISAN L. (A CURA DI), *Atlante dei tipi geografici desunti dai rilievi al 25 000 e al 50 000 dell'Istituto Geografico Militare, 2ª edizione riveduta ed ampliata* Firenze, I.G.M., 1948.  
 ANDREOZZI M., ZANZUCCHI G., *Carta Geologica della Val Baganza*, scala 1:50 000, Parma, Grafiche STEP, 1999.  
 BORTOLOTTI V. (A CURA DI), "Appennino tosco-emiliano", *Guide geologiche regionali*, vol. 4, Milano, BE-MA ed., 1992.  
 CONTI S., *Carta Geologica dei calcari metanogenici dell'alto Mugello (formazione*

*Marnoso-Arenacea-miocene medio)*, scala 1:20 000, Firenze, SELCA, 2000.  
 GRUPPO RICERCA GEOMORFOLOGICA C.N.R., "Geomorfologia del territorio di Febbio tra il M. Cusna e il F. Secchia (Appennino Emiliano)", *Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria*, 5, Torino, 1982, pp. 285-360.  
 MARINELLI O., *Atlante dei tipi geografici desunti dai rilievi al 25 000 e al 50 000 dell'Istituto Geografico Militare*, Firenze, I.G.M., 1922.  
 ZANZUCCHI G. (A CURA DI), "Appennino ligure-emiliano", *Guide geologiche regionali*, vol. 6, Milano, BE-MA ed., 1994.